

HOCKEY SU PISTA

DOPO L'ANDATA

Mirko Bertolucci esulta dopo aver segnato un gol

VALDAGNO. Un tavolo apparecchiato sommarariamente. Pizza, birra e Coca Cola. Cameriere veloci e bocche voraci. Ma non ci sono stravizi nella notte di festa del Consorzio Etruria. Le mani del Follonica si allungano sulla settimana coccarda tricolore. Mezza Coppa Italia («forse più di mezza», sottolinea Mariotti) è già in bacheca. Ma le esagerazioni non entrano in pizzeria. «Già bisogna regolarsi: siamo contati e sabato giochiamo in campionato contro il Sia Bassano che come noi è a punteggio pieno e ha una squadra che corre come matti», spiega con un filo di voce Mirko Bertolucci mentre poco distante il fratello Ale annuisce. Ha ascoltato musica sudamericana a palla, il capitano per caricarsi. Spiega: «Noi dobbiamo usare la testa e magari essere ancora più cattivi sotto porta». Non c'è effetto appagamento in questo gruppo che anche ridotto all'osso e ribaltato come un calzino ha una fame bulimica di vittoria. «Ho segnato e prendo sempre più consapevolezza delle mie forze: con questi campioni non potrebbe essere altrimenti», racconta Marco Pagnini, uno che ha lasciato il segno nell'ennesima scorribanda della truppa del Golfo. «Se sottoporta diventi cattivo come me e mio fratello, possia-

L'analisi di coach Mariotti: «Noi siamo abituati alle finali, è l'avversario che sente la pressione». Il ritorno il 2 dicembre



FOTO G. BORGIO

Mezza Coppa è già nella bacheca

Mirko Bertolucci: «Ma dobbiamo essere più cattivi sotto porta»

Per il Consorzio Etruria un sms dal Brasile firmato Michielon I complimenti dei Gemelloni

VALDAGNO. «Siete stati grandi, Mario!». Sventola il telefonino come avesse in mano la stecca da hockey, Massimo Mariotti. Legge l'sms spedito subito dopo la fine dell'incontro dai gemelli Michielon. Dal loro buen retiro di Fortaleza in Brasile hanno seguito l'andamento della prima finale di Coppa Italia senza di loro mentre papà Angelo ha esultato con gli Ultras Eagles sui gradoni del nuovo Palalido. Fantasticavano i tifosi l'altra sera nella notte trionfale sotto il cielo imbrociato del Vicentino: «Ma ci pensate che squadra sarebbe stata questa con anche Alessandro e Alberto?». Un sogno. Roba da corazzata per dare l'assalto all'Eurolega. «Meglio non fare certi discorsi e pensare a quelli che siamo. Punto», taglia corto Mariotti. Il pensiero corre a martedì 2 dicembre quando ci sarà da saldare l'ennesimo conto. E andare a ingigantire ulteriormente la bacheca. Non c'è nessuna sindrome da appagamento nei giocatori. Ed è forse questa la notizia più sconvolgente in una formazione che viaggia sempre sopra le righe.

mo anche andare via da Follonica tranquilli, sapendo di lasciare il reparto in buone mani», conferma Ale Bertolucci. C'è spirito di gruppo. Unione. Sebastian Molina parla di tutto meno che del match. Scarcia così la tensione. Come il cugino Mariano Velasquez innamorato dei motori e della difesa totale. Cinico e spietato il Follonica post-rivoluzione serve hockey-champagne. Usa la testa. Fa male. È chirurgico. A volte non fa rimpiangere il passato. Che ancora non è passato. «E poi a volte ci rende la vita facile anche l'atteggiamento dei rivali», spiega Mariotti. Come dargli torto? Coach Lodi ha tenuto in pista fino allo sfinimento Carlos Nicolia, uno che per la sua gente è fenomeno. Lo chiamano il «Ca-

bezon» e forse si riferiscono anche al suo modo di incapinarsi su certe manovre. «Noi siamo abituati alle finali. E il Valdagno che sente la pressione. Sono davanti al loro pubblico, vogliono fare una serata», aveva avvertito i suoi negli spogliatoi prima del match, il «Mario». Pronti-via e il 2 a 0 piovuto giù dal cielo come la pioggia in una serata da tregenda ha illuso i vicentini. Quando Follonica ha messo la testa fuori dal guscio e colpito nei punti nevralgici, Rigo e soci sono crollati. È finita 5 a 3: poteva essere goleada. Sembravano pugili suonati alla fine i valdagnesi: strano perché prima della sfida sul parquet lucidissimo si specchiavano solo grandi sorrisi.

Andrea Cordovani

Veterani sezione Cerasa

Premiati gli sportivi orbetellani

ORBETELLO. La sezione di Orbetello dell'Unione nazionale veterani dello sport intitolata a Libertario Cerasa ha festeggiato con una bella manifestazione svolta a Porto Ercole i 35 anni di attività. Sotto la spinta del presidente Alfredo Giusti, coadiuvato dall'intero consiglio ed in particolare modo dai consiglieri Elena Guarino e Mauro Larini, autentiche anime dell'organizzazione, l'iniziativa ha riscosso un ottimo successo. Nell'occasione sono stati consegnati una serie di riconoscimenti a diversi associati che nel corso degli anni si sono distinti nella pratica dell'attività sportiva. Targhe ricordo in segno di un sincero e autentico attestato di stima sono state consegnate a **Roberto Sinibaldi**, campione d'Europa nel

1995, campione del mondo nel 1996, nonché sesto alle olimpiadi di Atene nel 2004 nella vela classe Star. Per il tiro a volo è stato premiato

Gianfranco Mengoni per essere stato più volte campione italiano prima di diventare arbitro internazionale talmente apprezzato da partecipare alle olimpiadi di Atene 2004. In veste di arbitro è stato consegnato il riconoscimento anche a **Massimiliano Velotto**, arbitro di calcio appartenente alla Can A e B. Per il ciclismo è stato premiato **Maurizio Rosi**, campione toscano di velocità su strada nel 2008. Tra i calciatori attestati di stima sono stati consegnati agli ex calciatori professionisti **Renzo Aldi**, **Domenico De Dominicis**, **Luciano Fusini**, **Daniele Rispoli** e **Attilio Sabatini**. Riconoscimenti anche per **Roberto Fratini**, **Fabrizio Benemei**, **Vincenzo Legler**, **Fabio Schiano**, **Marco Fanciulli**, **Alfredo Carrotti** e **Fabio Sabatini**, oltre a **Giovanni Nieto** che si è distinto per il forte attaccamento alla maglia del Porto Ercole dove ha giocato per 25 anni prima di diventare l'attuale allenatore della squadra gialloverde. La serata è stata resa ancora più importante dalla presenza di **Massimiliano Lelli** che ha lasciato un'impronta nel mondo del ciclismo con le sue 14 partecipazioni al tour de France. In questo contesto Lelli ha annunciato che nel 2009 la Gran Fondo Max Lelli si svolgerà nella data dell'8 marzo, giorno della festa della donna, ed è quindi auspicabile che saranno al via molte rappresentanti del gentil sesso per stabilire un nuovo record di questa splendida manifestazione ciclistica.

Paolo Mastracca

RALLY



TROFEO MAREMMA

Ricaldone-Boddi protagonisti Santini attardato da una foratura

FOLLONICA. Gli equipaggi della scuderia Follonica Sport e Motori sono stati protagonisti nel Trofeo Maremma. La migliore prestazione è giunta da Matteo Ricaldone, in coppia con Gioia Boddi, che con la Renault Clio Williams è entrato nella top ten assoluta centrando la nona posizione e la seconda di classe FA7. Tra le vetture Super 1600, Alessio Santini (foto), con Veronica Martinelli, è stato pesantemente attardato da una foratura, che lo ha costretto a cambiare una ruota in prova speciale: è comunque giunto terzo di classe, davanti al compagno Baisi, con Tricoli alle note. In classe A7 doppietta con la Peugeot 306 di Forieri-Vichi che ha centrato la vittoria e la Peugeot 206 Rc di Adami-Ramacciotti che è salita sul terzo gradino. Nella stessa categoria, ma tra le vetture fuori omologazione, Diego Santini e Fanelli chiudono al 5° posto su Renault Clio Williams, mentre Toninelli-Fratiglionni su Peugeot 309 all'8°. Ottima la gara di Di Buduo-Del Poeta, che su Renault Clio RS sono giunti quarti di N3, mancando il podio per soli 2". In FN3 altra doppietta: oro di Adami-Fauci su Renault Clio Williams e argento di Bertaccini-Talarico su Peugeot 205 Gti. Rocambolesca la vittoria di Paolini-Piazzini con la Mg 105 Zr in classe A5. Prima un violento acquazzone sulla prima prova speciale, poi è stato penalizzato dal tempo imposto sulla lunga speciale di Tattieri, rassegnandosi al secondo posto. Ma le verifiche tecniche post

gara hanno appurato che la vettura del vincitore di classe era irregolare, quindi Paolini si è trovato primo. Vittoria anche per Bennati-Parri in Fn1, che con la loro Peugeot 106 Rallye hanno preceduto i compagni Balestrini-Adriani.

BASKET/SERIE C

La Pellegrini a Calenzano

GROSSETO. Turno infrasettimanale per il Basket Grosseto, impegnato nel campionato regionale di serie C. La Pellegrini Group gioca per la quinta di andata sul parquet di Calenzano, questa sera alle 21,15. Match alla portata dei maremmani, con i fiorentini che vengono da un brutto rovescio interno con il San Miniato, squadra quest'ultima che i grossetani hanno già sconfitto, per altro in casa loro. Più di un indizio che consegna alla squadra di coach Aghianò, i favoriti del pronostico per la gara di questa sera. La Pellegrini viene da 2 vittorie consecutive che hanno segnato l'ottimo debutto della guardia argentina Grosso. Ma anche confermato la buona vena di Ricciarelli e Furi. In attesa di recuperare gli infortunati, i grossetani cercano il secondo successo esterno.

P.F.

CORSE E DINTORNI

Mezza maratona, Santini e Perosi salgono sul podio

GROSSETO. Le ragazze del Marathon Bike hanno tenuto alto l'onore del club nella Mezza maratona Città di Arezzo (21 km), cui hanno preso parte oltre mille persone. In evidenza Deborah Santini, 1h 38'41, e Alessandra Perosi, 1h 37'57 (foto), rientrate nelle premiazioni delle proprie categorie.



Mengoni

Ottimo anche il tempo Laura Bonari sempre del team grossetano che concludeva in 1h 50'58, 7 minuti meglio della sua prima apparizione di Roma. Presenti per il team grossetano anche Lia Pieraccini, 2h 05', Sabrina Cherubini, 2h 07' e Monica Montanari 2h 33'12. Questi i risultati degli altri grossetani: Andrea Bonari (Marathon Bike) 1h 24'18, Paolo Pellegrini (Sbr3) 1h 33'55, Andrea Tanganelli (Dopolavoro ferrovieri) 1h 40'45, Stefano Zannerini (Ma-

Marathon Bike in evidenza anche con Laura Bonari

rathon Bike) 1h 40'46, Gabriele Montemaggi (Marathon Bike) 1h 43'17, Massimiliano Soriani (Marathon Bike) 1h 46'13, Pietro Mondì (Marathon Bike) 1h 50'01. Al via anche Massimiliano Taliani (Marathon Bike) che è giunto

4° nella «10 chilometri».

Il percorso, che prevedeva due giri abbastanza veloci ma penalizzati da due salite noiose che certo hanno penalizzano i corridori alla caccia di un ottimo riscontro cronometrico finale. La manifestazione è stata vinta dal keniano Too Julius Kirwa con 1h2'41. Il grossetano di adozione Joachim Nashimirimana che si è distinto con un discreto 1h 6'10 che gli è valsa la decima posizione assoluta e primo degli italiani.

LA CURIOSITÀ

Antonio Spanò, ora abitante ad Asti, all'arrivo di Parigi

GROSSETO. Ci saranno anche dei grossetani, come tradizione, alla Maratona di New York di domenica prossima. Ci sarà anche un grossetano ormai diventato astigiano come Antonio Spanò, 43 anni, alla sua decima corsa sui 42,195 km. Quest'anno ha già corso Parigi, Vercelli, Jesolo e Garda; e tra una maratona e l'altra si diletta nelle mezze o nelle fondo su pista e su strada. «Voglio tenere un ritmo di 4'30" a chilometro - annuncia - e quindi chiudere New York in 3h e 10'. Il mio personale l'ho fatto a Milano: 10' in più. Quella della Grande Mela è la maratona più bella del mondo, è il sogno di ogni maratoneta».

Non ci sarà invece Giampiero Sammuri, il presidente del Parco della Maremma appassionato podista: «Ho corso quella di Berlino appena 15



I maremmani, instancabili podisti Sammuri era a Berlino, Spanò correrà a New York

TREKKING

GROSSETO. Domenica nuova escursione della Lega trekking Uisp. La meta è il convento di San Guglielmo di Malavalle. Appuntamento alle 9 in via Ravel. Per informazioni 0564 417756 e 0564 25562.

giorni fa! - racconta - Non è andata benissimo perché sono andato 20' oltre il mio personale: ho fermato il cronometro a 3h 42'. Ma eravamo ben 45mila: c'era la fila a ciascuno dei sette rifornimenti, ho perso tempo. New York l'ho già corsa anni fa. Ho già deciso che nel 2009 correrò quella di Atene: la più classica di tutte».